

MOZIONE n. 281

Il Consiglio regionale

premessato che

- 47 Comuni del Pinerolese intendono dare vita a una Energy community, cioè una comunità energetica che punta all'autosufficienza energetica territoriale, alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e al contenimento dei costi per i consumatori;
- tali obiettivi rientrano in quelli dell'Unione europea sia per quanto riguarda l'indipendenza energetica da fonti non rinnovabili che per quanto riguarda l'abbassamento di produzione di CO2 e altri inquinanti;

considerato che

- i 47 Comuni che contano circa 150mila abitanti hanno a disposizione uno studio di fattibilità del Politecnico di Torino che analizzando un campione di cinque Comuni ha concluso favorevolmente per la sostenibilità energetica ed economica dell'iniziativa;
- sono presenti sul territorio in esame un buon numero di impianti fotovoltaici sia privati che su edifici pubblici, oltre ad alcuni impianti idroelettrici;
- nell'iniziativa sarebbero coinvolti tanto i Comuni che APE (azienda Acea Pinerolese Energia), e il Politecnico di Torino, in due suoi dipartimenti, ENERGIA (DENEG) e Automatica e Informatica (DAUIN, per la Smart Grid);
- per il territorio tale iniziativa porterebbe benefici in termini di occupazione e promozione di immagine "green";

appurato che

- al momento, anche a seguito di incontri dei proponenti la Comunità energetica con l'Autorità dell'Energia emergono problemi di carattere normativo che ostacolano la costituzione di tale comunità, e in particolare il fatto che possano sussistere come autoproduttori associati soltanto le cooperative e i consorzi storici costituiti prima del 1° aprile 1999, circostanza che ai Comuni interessati pare ledere la libertà di mercato e il diritto di uguaglianza di tutti i cittadini;
- inoltre, stante la vigente normativa sui conti energia, sarebbe al momento sfavorevole per i proprietari di piccoli impianti conferire la loro produzione ad Ape

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- a interessarsi presso il Governo e in particolare il Ministero dello Sviluppo Economico per il superamento delle norme nelle quali non sono previste comunità energetiche di nuova costituzione in modo da garantire a tutti i cittadini italiani le stesse possibilità in materia di autoproduzione energetica;
- a favorire quindi, nell'ottica del rispetto delle Direttive Ue, l'inserimento nella normativa esistente della possibilità di costituire comunità energetiche di nuova costituzione, dato

il rilevante contributo che esse possono dare in termini di risparmio energetico, di minore immissione in atmosfera di inquinanti e di nuovo modello di cooperazione territoriale virtuosa.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 16 giugno 2015*